



Movimento Interregionale “nuova liberta”

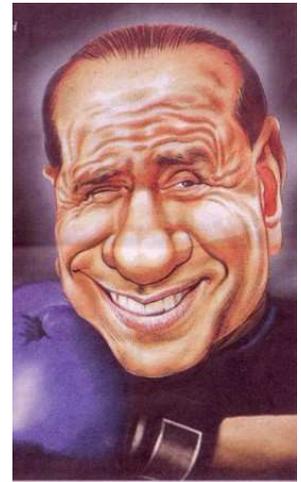
Asini con il paraocchi!

di Nicola Cassano

La “repubblica delle banane” è alle corde! La caduta del “prode” ha scoperchiato il “vaso di Pandora” dei bassi istinti di conservazione di una maggioranza allo sbando, che il primo cittadino d’Italia (?!), disperatamente, ha cercato di tenere in vita lanciando nell’emiciclo parlamentare un salvagente afflosciato e perdente: un sindacalista di lungo corso che ha creduto di risolvere la crisi del Paese con la concertazione. Chiamando, cioè, a raccolta le forze amiche, sociali e produttive (*oltre trenta associazioni, comunque intese!*), e lasciando fuori chi voleva le elezioni anticipate! Un incontro condominiale in cui è risuonato insistente ed inopportuno l’appello all’unità del Paese, alla bandiera ed al bene dei cittadini. Disatteso quando veniva lanciato dall’opposizione ed ora reso



tragico e di pregnante attualità alla vigilia del voto. Ma la sinistra è fatta così! Camaleontica e di facile conversione nei valori. Pronta a giustificare e a rintuzzare le contraddizioni con superficiale pressapochismo e senza vergogna. Una faccia tosta che dimentica l’assenza del senso dello Stato



perpetrata per venti lunghi mesi dal governo prodi, che ha avuto invece due obiettivi principali: l’occupazione di poltrone e strapuntini ed il discredito costante del passato governo Berlusconi messi, invece, subito al lavoro per ammodernare il Paese, pur con alleati rissosi ed insipienti (*tranne la Lega!*), ed in presenza di una pubblicità incerta e poco incisiva.

Obiettivi, quelli del passato governo, che anche il presidente napoletano non ha saputo o voluto arginare nonostante la sua immagine ufficiale del *buon padre di famiglia* ed il bombardamento suadente dei suoi *sermoni-pistolotti*.

Questi mesi di cattivo governo sono stati il trionfo della “non etica”; della bugia assunta come normalità di governo; dei proclami ai quattro venti con effetti risibili; della violenza fiscale; della difficoltà esistenziale del ceto medio e del ceto operaio; dell’ormai desueta lotta di classe; delle elemosine ai pensionati incapienti; dell’alleggerimento delle tredicesime; dell’invidia per i più abbienti; dell’insicurezza sociale e delle violenze giustizialiste. Il tutto in nome di valori (*inno nazionale, patria, bandiera et similia!*) richiamati spudoratamente ed in modo ossessivo e logorroico da una sinistra sempre attenta alla bandiera rossa, all’inno dell’Internazionale socialista,

alla “casa madre russa” e, tra blandizie ed accuse feroci, alle mai ben definite gravi responsabilità dell’odiato Signore di Arcore!

Facce di bronzo, che la dicono lunga su quello che accadrà nella prossima campagna elettorale. In cui PD e Sinistra estrema già si preparano a lanciare un *antiberlusconismo soft*, riveduto e corretto (“prodi” *permettendo!*) con il solo scopo di riportare a sinistra buona parte di quei moderati che, pur se contrari a Berlusconi, hanno riempito le piazze contro l’odiato governo “prodi”.

Operazione difficile, perché in caso contrario sarebbero degli *asini con il paraocchi* e darebbero di sé un’immagine contraddittoria priva di senso civico e di amore verso il proprio Paese.

E’ da augurarsi che questa volta l’opposizione sia compatta e si riconosca nel leader Berlusconi che, diciamolo fuori dai denti, è ancora il Primo per entusiasmo, per lealtà e per naturalezza nel conquistare le masse “non massificate”, cariche di voglia di futuro e di individualità, rispetto ad una sinistra ancora in mezzo al guado (*tra passato e futuro!*).

Queste elezioni, se vinte (*come si spera!*) devono costituire l’inizio di una rinascita del Paese con un programma veramente vicino ai cittadini e alle forze dell’ordine e tale da spingere verso l’oblio della memoria italica, definitivamente e con ignominia, un governo prodi indegno e disastroso per l’immagine del Paese nel mondo.



Torino, 10 febbraio 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da “il Giornale” e da “Libero”.